ANNO XXI. Domenica, 22 Novembre 1868 N. 324.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno avar unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 61; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 21 novembre

LA CHIESA IN IRLANDA

L'*Unità Cattolica* si rallegra della probabile vittoria del signor Gladstone e del suo partito nelle elezioni inglesi, perchè la maggioranza della Camera dei comuni, divenendo liberale, i cattolici d'Irlanda otterranno l'abolizione dei privilegi della Chiesa stabilita. E tutti i liberali potranno esserne lieti al pari di essa, essendo le idee sostenute dal signor Gladstone, in fatto di Chiesa e di Stato, conformi interamente a quelle che furono sempre difese dal partito liberale d'Italia.

Ma questo appunto dovrebbe inspirare delle serie riflessioni a' clericali, i quali in Italia combattono ad oltranza contro la separazione della Chiesa dallo Stato. Le massime propugnate da' clericali sono quelle *stesse*, a cui i seguaci della Chiesa anglicana si appoggiano per osteggiare il signor Gladstone. Essi mostrano di temere un danno gravissimo, sì per la Chiesa che per lo Stato, il giorno nel quale si addivenisse alla separazione loro, e la regina Vittoria od il primo ministro per lei non avesse più di grasse prebende da accordare al clero anglicano. E fino ad un certo punto eglino hanno sembianza di ragione, essendo la Costituzione britannica fondata sull'unione de'due poteri; ma quest'unione non è più che apparente. I progressi lenti ma sicuri del partito liberale hanno compiuto quasi interamente in Inghilterra quella rivoluzione, la cui ultima fase deve essere la formale separazione della Chiesa dallo Stato. Un paese, nel quale il santuario della coscienza è rispettato e la libertà de' culti assicurata, nel quale tutte le sètte hanno il diritto di propagar la propria fede colla predicazione e cogli scritti, non ha alcuna rassomiglianza con quegli Stati, in cui l'unione delle due potestà ha per conseguenza l'intolleranza religiosa e la servitù politica. Roma che condanna la separazione della Chiesa dallo Stato, condanna anche tutte le franchigie costituzionali, la libertà della stampa come la libertà dei culti, mentre a Londra l'una e l'altra sono difese da coloro stessi che parteggiano per le idee del signor Disraeli.

Ma il fatto più notevole si è che il clero cattolico d'Irlanda sostiene, nella presente lotta delle idee, de' principii e delle massime contrarie affatto alle massime, a' principi, alle idee di Roma. Esso vuole la separazione della Chiesa e dello Stato, esso dichiara di non voler accettare le spoglie della Chiesa anglicana, preferendo i vescovi di vivere delle offerte volontarie dei fedeli. Questo contegno de' vescovi cattolici d'Irlanda e l'importanza di esso furono posti in evidenza dal conte di Montalembert nel *Correspondant* di Parigi, con tutta quella focosa eloquenza con cui egli ha sempre sostenuta la libertà della Chiesa e la libertà dello Stato, mercè l'indipendenza di entrambi.

Laonde si può affermare che i liberali italiani, i quali domandano la separazione della Chiesa dallo Stato, e vogliono giungervi colla caduta del potere temporale, si trovano, quanto a' principi, in perfetto accordo coll'episcopato cattolico d'Irlanda. Che lo stesso episcopato, nella sua devozione verso il Papa, siasi fatto propugnatore del potere temporale a Roma, non è che una grande inconseguenza, della quale nè esso nè il sig. di Montalembert hanno mai saputo giustificarsi. E veramente, accettata la teoria dello Stato laico e dell'indipendenza della Chiesa, non è più possibile, senza cadere in una flagrante contraddizione, di farsi propugnatori della conservazione dell'ultimo principato ecclesiastico, che resti in Europa, in grazia delle baionette francesi e di truppe raccogliticcie.

Ma i principii sono più potenti della volontà degli uomini. Il partito cattolico sostenendo in Irlanda le stesse idee che i liberali sostengono in Italia, concorre senza volerlo al loro trionfo anche fra noi. Esso, collegandosi al sig. Gladstone, ha pure stretta una lega cogli avversari del potere temporale, ed ha implicitamente riconosciuto che la guarentigia più sicura della Chiesa è nella libertà e non nella servitù, negl'influssi morali e non nel dominio temporale. L'*Unità Cattolica* è troppo scaltra per non avvedersene.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA

Si legge nel *Times* del 18:

La gran giornata è compiuta, e splendida fu la vittoria ottenuta. Dei 240 membri eletti a tutto ieri non meno di 172 sono liberali e soltanto 68 sono fautori del sig. Disraeli. Questa maggioranza unita a quella di 16 eletti lunedì, costituisce una maggioranza effettiva di 120 membri pel partito liberale, e giustifica i nostri calcoli sul numero dei seguaci del sig. Gladstone che sarebbero stati inviati a Westminster.

È vero che la vittoria di ieri non era del tutto completa, e che qua e là, dobbiamo lamentare sconfitte, mentre i sostenitori del ministero se ne rallegreranno, ma gl'incidenti della guerra non possono essere tutti preveduti, ed i vantaggi parziali ottenuti dai *Tories* non miglioreranno la terribile sconfitta da loro subita.

Riconosciamo quindi francamente le nostre perdite; possiamo farlo senza pena. Non è stato male che sia stato eletto un conservatore a Londra, ma sarebbe stata una grave perdita per noi se ne fossero stati eletti due come voleva il comitato conservativo. L'approvazione della clausola della minoranza è stata una cessione volontaria di un seggio al partito avversario, se questo aveva dalla sua, come in fatti l'ebbe una quantità sufficiente di elettori; ma i liberali potevano assicurare l'elezione di tre membri ritirando uno dei loro candidati, e sarebbe stato persino possibile l'elezione di tutti e quattro i candidati liberali mediante un' organizzazione più accurata. L'elezione minacciata di due conservatori fra i tre membri di Manchester, fu impedita mediante il ritiro del signor Ernesto Jones, ed i sigg. Bazley e Jacob Bright furono rieletti col sig. Birley per unico collega conservatore.

A Leeds, dove si erano presentati due soli liberali, furono eletti ambidue; ed a Birmingham e Glascow l'immensa maggioranza degli elettori liberali rendeva certa l'elezione di tutti e tre i candidati liberali. Le sconfitte subite dai liberali, benchè abbastanza numerose, furono ampiamente controbilanciate dai vantaggi da loro ottenuti. Sir James Elphinstone ha preso il posto del sig. Gaselee di Portsmouth; noi però non ce ne affliggeremo molto come pure non ci rattrista gran che, il ritiro del signor Darby Griffith; è la sconfitta del signor Mill a Westminster che fu soppiantato dal signor Smith. L'appoggio prestato dal sig. Mill al sig. Bradlangh, la persecuzione che sembrava vendicativa da lui iniziata contro il signor Eyre, e la sua ingerenza in altre elezioni, gli alienarono molti dei suoi antichi fautori, ed egli è stato sconfitto ieri da una considerevole maggioranza.

È evidente che l'elezione di Westminster era di un carattere affatto speciale, poichè in nessun luogo si trovavano maggiori traccie di reazione conservativa.

Greenwich si è distinta eleggendo il sig. Gladstone, benchè assente, a collega dell'alderman Salomons ad una considesevole maggioranza.

La rivalità dei candidati liberali a Nottingham è stata causa dell'elezione di sir Roberto Clifton e di un altro conservatore nella persona del colonnello Wright; ed il signor Bernal Osborne è stato sconfitto, benchè, speriamo, sarà eletto da un'altra costituente. Nella stessa guisa l'antagonismo fra i liberali diede un seggio ad un conservatore a Worcester ed al signor Raikes a Chester; mentre il sig. Mason Jones di Boston ha spinto gli elettori fra le braccia di un *tory*, Norwich per la stessa cagione elesse un conservatore.

Ma queste perdite sono compensate da un numero di vittorie ben maggiore; poichè tutt'i nuovi seggi creati dal recente Atto di riforma hanno, eccettuato due a Salford e Manchester eletti candidati liberali. L'*Attorney-generale* ha perduto il suo seggio ad Exeter, ed il *Solicitor-generale* quello di Hereford. La sconfitta del sig. Garth a Guildford, e del sig. Giffard a Cardiff è un'amara delusione per tre avvocati conservatori.

Il sig. Egerton si è ritirato da Maulesfield prima che incominciasse la lotta ed un liberale gli succedette, e la sconfitta del colonnello Start a Bedford, del colonnello Hogg a Bath, e dei sigg. Powell e Gorst a Cambridge, ha privato il governo di quattro autorevoli aderenti. È notevole l'unanimità dei nuovi elettori nell'eleggere liberali.

Dewsbury, Gravesend, Stockton. Darlington, Burnley e Wednesbury hanno seguito l'esempio di Middlesbrough e ad essi deve aggiungersi una costituente di classe diversa l'Università di Londra, ch'elesse ieri ad unanimità il sig. Lowe a suo primo rappresentante in Parlamento.

Essendo le perdite compensate da sei altri membri eletti del partito liberale, ed aggiungendo a questi altri 16 dei nuovi seggi, si avrebbe in due giorni una maggioranza superiore di 22 membri a quella dell'ultimo Parlamento, il che dimostra che per la fine della settimana ventura la forza del partito liberale sorpasserà di molto quella che si era preveduta.

I nuovi elettori sembrano decisi a percorrere le antiche vie costituzionali, ed a seguire le antiche traccie non già nel senso di quei costituzionali che aspettano le rivelazioni del signor Disraeli per sapere ciò che devono sostenere e ciò che devono rovesciare, ma da inglesi ragionevoli disposti a riformare ogni abuso ed a riparare ogni ingiustizia, e non ad avventurarsi a cambiare per solo loro gusto.

L'esperienza di ieri giustifica il coraggio di coloro che difesero l'Atto di riforma dell'ultima sessione come un miglioramento reale nel nostro sistema legislativo, mentre smentisce fortunatamente coloro che confidavano di rivolgerlo come cieco stromento di governo mediante i vizi della feccia ovvero i sogni d'una selvaggia democrazia.

IL MONUMENTO A ROSSINI

Era naturale che sorgesse negli italiani il desiderio di onorare con un monumento la memoria di Rossini. Ma conviene cercare i mezzi più convenienti ad effettuare questo pensiero, ed a tal uopo ci piace di manifestare alcune nostre idee che, giova il dichiararlo, son frutto dell'esperienza.

Ed in primo luogo vorremmo che tutte le città italiane riunissero ad un solo intento le loro forze, invece di disperderle in tentativi isolati e municipali. Se Milano, a cagion d'esempio, Bologna, Firenze, Napoli s'adopreranno ad innalzar ciascuna un monumento a Rossini, è probabile che invece di una splendida dimostrazione d'onore, non s'avranno che altrettanti parti della montagna. Noi propugniamo il progetto di un solo monumento, ma veramente grandioso, veramente degno dell'Italia e dell'artista di cui lamentiamo la perdita.

E per raggiungere questo scopo, ci pare che non si debba ricorrere al mezzo delle pubbliche sottoscrizioni, del quale troppo venne abusato ed oramai non può dare utili risultati, od almeno rinvierebbe l'esecuzione del monumento alle calende greche. Il modo più opportuno, a nostro avviso, sarebbe che si rivolgesse un appello alle Direzioni ed agli impresari di tutti i teatri d'Italia, invitandoli a dare delle rappresentazioni il cui prodotto sarebbe appunto destinato ad innalzare il monumento di cui parliamo. Noi teniamo per certo che con queste rappresentazioni e colle oblazioni che alle porte dei teatri potrebbero, in occasione delle medesime, essere ricevute, si raccoglierebbe la somma necessaria allo scopo.

Riassumendo, vogliamo un solo monumento, da innalzarsi coi prodotti di rappresentazioni teatrali. Quanto al luogo in cui dovrà sorgere, crediamo che debba essere argomento di ulteriore discussione, e che innanzi tutto convenga stabilire il principio da noi accennato.

SULLE CONDIZIONI DELLA ROMAGNA

LETTERA IV.

Nell'ultima mia lettera ho tenuto discorso della stampa periodica, ed ho accennato ai mali che cagiona una intemperanza di linguaggio che ormai tocca il parossismo. Ho detto che occorre mettere l'opera al rimedio senza appigliarsi a misure illiberali e mantengo l'affermazione. Mantengo pure essere necessario fare appello ai sentimenti della onestà e della pubblica morale, le quali in un paese civile non possono essere impunemente dimenticate.

Entrando ora nel vivo della questione comincierò col dire che io non so il perchè il direttore di un giornale, il quale esercita un nobilissimo apostolato non debba presentare quelle guarentigie di moralità che si richiedono al più modesto maestro elementare. Io non so il perchè a chi apre una scuola ove s'insegna l'alfabeto si domandino prove di sapere, di moralità, di condotta irreprensibile, ed a chi si fa banditore dei più alti principii sociali e politici nulla si richieda, e lo si lasci invece sbizzarrire in mezzo ad una moltitudine che non lo conosce, ma che lo crede una perla d'uomo solo perchè è un pubblicista.

Io non so perchè in qualunque condizione della vita civile debba richiedersi che un uomo abbia la responsabilità delle proprie azioni, e solo al direttore di un giornale debba permettersi di nascondere se medesimo dietro la firma di un prestanome, violando per tal modo le norme le più elementari dell'umana responsabilità.

A me pare che sarebbe opera santa, della quale la stampa dovrebbe prendere l'iniziativa, quella di purgare il giornalismo da elementi che lo disonorano. Imperocchè quest'opera appunto compie ogni uomo che si rispetti escludendo dal proprio consorzio chiunque possa appannarne il buon nome. Facciasi che non sia al lecito primo che capita d'invadere il campo di coloro che debbono bandire la verità; facciasi che un giurì d'onore composto di cittadini, di pubblicisti e di magistrati assicuri il popolo che egli può credere a colui che gli parla perchè onesto e capace; facciasi infine che il paese sappia come si chiama, e quale responsabilità assuma quegli che lo istruisce, perchè la conoscenza delle persone è un grande criterio per apprezzarne gli atti e le parole.

Queste sono le principali modificazioni che io vorrei introdotte nella stampa periodica per opera della stampa stessa e del Parlamento. Sono elleno forse della natura delle leggi liberticide?

Soggiungo poi che la parte liberale dovrebbe secondare questo lavoro pubblicando buoni giornali, ne' quali fosse ignota la passione; fossero con stile facile e piano spiegati al popolo non solo i proprii diritti, ma anche i proprii doveri; e finalmente fossero dati al governo consigli che dovrebbero tanto più essere apprezzati in quanto che sarebbero ispirati dall'amore della patria, e dal rispetto per le istituzioni fondamentali dello Stato. A questa scuola il popolo allora comprenderà che il commerciante non è un monopolista, ma uno dei fattori del generale benessere; che i funzionari non sono ladri, ma tutori della pubblica fortuna; che i testimoni non sono spie, ma vendicatori della società offesa; che gli agenti della pubblica forza non sono sgherri, ma vigili guardiani della proprietà e della sicurezza personale dei cittadini; che i

APPENDICE

Un giorno in provincia

IMPRESSIONI

III.

Il colono, che ritorna alla sera sudato e stanco dal faticoso lavoro dei campi, appena riconfortato dal pasto frugale, esce all'aria libera, s'asside sul sasso antico che adorna il limite della sua stamberga e vi sta sino a che non sia esausta la fornace della sua pipa di gesso. Uno alla volta altri s'aggiungono, e così si forma il crocchio, e ne nasce la comunicazione delle idee. L'uno favoleggia del tempo andato, l'altro discorre dell'ultima piena d'acqua che devastò la campagna, e chi fece il soldato narra di Crimea e di Sommacampagna. I racconti della vita militare sono quelli che entrano di più nella mente e nel cuore del popolano. Talvolta è presente il vecchio che porta la medaglia di S. Elena; sente, dondola il capo e sorride: « le nostre sì che erano guerre! esclama; guerre moderne mi fanno ridere..... non sono che *promenades.* » E se ne va, e il crocchio gli dà ragione per fare dispetto al narratore moderno.

È in uno di questi momenti che arriva il contadino che sentì i discorsi della farmacia. I tempi nuovi anche nelle rustiche classi hanno soffiato un non so che di arieggiante la politica. Le guerre, la leva militare, la chiamata della guardia mobile, il continuo brontolio sulle tasse aumentate, la diffusione dei giornali hanno prodotto questo fenomeno singolarissimo. Onde il colono eziandio sente volontieri le novità e ama circondarle di osservazioni e di commenti. La conclusione poi è sempre quella di parlare contro il ricco che comanda.

E ad un tratto:

— Zitto! dice uno.

— Ah! lui....

— Passa la spia.....

E passa in quella la povera guardia campestre che aveva tutt'altro in mente che di inquietare i laceri Spartachi che disputavano sulle condizioni politiche del paese. Più affamata che altro, trascinava macchinalmente la catena del suo dovere. Pure faceva uggia, ed era odiata. Tutto ciò in Italia che rappresenta il principio d'autorità o vi ha rapporto è un fantasma di terrore; o l'odiano, o lo supplicano pieni di paura, o lo demoliscono colla calunnia. È un residuo del medio evo, se pur non è un vizio di razza, o l'effetto di nera scuola o la conseguenza di soverchi dolori.

Però, senza la spezieria non si avrebbero questi pruriti d'escandescenza anarchica e sociale.

Pure i disputanti son buona gente, e così ingenua che è inconscia degli effetti curiosi se non perniciosi del suo dire...

Appena essi mi vedono ad arrivare, ammiccano, fissano bene lo sguardo, spianano le ciglia. Chi è? chi non è? è un forastiero? sì, no, è lui; sicuro, lui, proprio lui.

E mi danno i più vivi, i più affettuosi amplessi. È una gioia, una festa l'arrivo d'un amico lontano. Tutti v'invitano a pranzo, tutti vi offrono la casa, tutti vi aprono la cantina. La cantina è una grande manifestazione d'amicizia.

Primo a venirmi incontro è il sindaco; ottimo uomo, eccellente creatura; è la sintesi degna del villaggio. Non è nè ricco, nè povero, nè giovine, nè vecchio, nè dotto, nè ignorante: è il sindaco; sa quello che deve sapere e basta. È giovane coi giovani, ricco coi ricchi, s'adatta coi poveri e al vecchio usa rispetto e porge sostegno. È una perla; tipi simili natura li fa, poi rompe lo stampo. L'ottimo amico porta pioppino nuovo, e veste di tela russa; ha camicia di bucato senza panciotto e cravatta di seta nera. Ciò basta a distinguerlo; ma più lo si distingue ai passi sicuri e fermi, all'aria disinvolta, al contegno di gravità, di prudenza, al rispetto onde i villici lo circondano. È incapace a far male ad una mosca, ma guai se lo toccano; guai se il villano non gli cava il cappello; quel villano tardi o tosto deve passare sotto le forche caudine della legge sul vagabondaggio.

Superati i complimenti del primo tra i primi, vengono gli altri. Sono amici nuovi, conoscenti vecchi, cugini in lontananza, compagni di giuochi e d'infanzia, studenti, i quali sono sempre simpatici anche quando non studiano; onde credo anch'io che studioso sia una cosa, e studente un'altra. E talvolta io sono per preferire allo studioso lo studente; e molti sono d'accordo con me nell'accordare questa preferenza. Quel giovine che va a scuola per ispasso, che riassume qualche libro per obbligo, che parla di tutto senza sapere di niente, che spiffera di scienza come Humbold, che canta di notte, che giuoca di giorno, che è invincibile al bigliardo, terribile alle carte, che corteggia dame, accarezza fanciulle, pizzica fantesche con uguale amore, che mette a pegno l'orologio, che parla al *meeting*, che minaccia stampare opuscoli, che fa sonetti alla moglie del professore, che ha l'aria di provocare duelli, che vanta le ricchezze d'un padre che vende l'ultimo campicello per farlo studiare, che loda l'eredità prossima d'uno zio che non esiste, che conosce tutti i generi equivoci della città, quel giovine, dico, è un tipo d'oro, è una creazione adorabile, è un carattere superlativo, un ideale che voi non potete odiare. Ma disgraziatamente anche questo tipo si guasta, si corrompe, si deturpa nello sguaiato del barocchismo. Lo studente alla moda invece è talvolta una negazione; non ha più nulla della gioconda poesia di altri tempi; critica i professori, i libri, la scuola, i regolamenti, i ministri, Dio, tutti e tutto; censura gli amori; deride la serietà; spregia le cose mondane; non crede più in nessuno meno che in sè stesso. Spaventoso deviamento di idee, orribile declinazione di caratteri e di cuori!

Poi viene il babbo, il *Dominus dominantium*, lo speziale, sì, lo speziale. Che complimenti! che espansione! che cera d'amicizia! che sorriso di affetto! io e lui siamo un paio di amici, e nessuno oserebbe contestarlo. E se la sua è amicizia preziosa, lo giudicherete dal carattere che or vi descrivo.

Si chiama sor Bernardo. Non è vecchio, ma ha già i suoi annetti, e i capelli sono grigi, e sul davanti è calvo. Quelli della mia età dicono di averlo sempre visto con uguali apparenze; supponiamo adunque che cammini col secolo. *C'est un siècle qui marche!* E v'assicuro che marcia bene e che non si sgomenta degl'intrusi che fanno capolino tra le persiane del secolo. Si abbiglia a modo suo, e sin qui fa bene. Nato in tempi di tirannide, volle almeno imparare la libertà del vestire e pigliarsi la licenza di canzonare quella sguattera senza paternità che si chiama la moda. La moda può fabbricare figurini a suo talento; ma lui non se ne cura, e porta sempre una lunga soprabita color marrone fatta sul taglio di quelle che si vedono sulle spalle degli infermieri di Santa Maria Nuova;

giudici non sono venduti, ma depositarii della legge; che i ricchi da ultimo non sono usurpatori ed egoisti, ma un invidiabile elemento di prosperità che si riversa sulla classe laboriosa, e mantiene vigorosa la circolazione nel corpo sociale.

Così i demolitori per mestiere si vedranno abbandonati, le idee prenderanno il loro vero e pratico indirizzo, ed i reati di sangue che turbano a tratti queste contrade, molto più delle altre impressionabili, i reati di sangue che sono il risultato di una alterazione dei sentimenti del giusto e del vero, si ridurranno a quelle proporzioni, tanto nel numero, quanto nella qualità, cui sono ridotti in tutti i paesi civili.

È un lavoro lento, lo ripeto, ma sicuro. Il quale farà poi sentire il suo contraccolpo nelle campagne, di cui parlerò nella prossima lettera.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 19 *novembre*. — Furono riprese di questi giorni, in seno della nostra rappresentanza comunale, le discussioni lasciate interrotte sul principio del corrente mese. Una di queste adunanze dovea aver luogo parte in seduta privata e parte in seduta pubblica. Nella privata si dovea deliberare sulla nomina del direttore del dazio, e nella pubblica una serie di proposte fra le quali un'immutazione nel sistema di ispezione delle scuole elementari della città. Ma a richiesta di 10 consisiglieri anche questa seconda proposta venne discussa a porte chiuse, e l'onerevole sindaco non ebbe nemmeno la previdenza di far avvisare il pubblico che aspettò fino alle undici di sera perchè gli venissero aperte le porte. Il nostro onorevole sig. sindaco, commendatore Galvagno, è assuefatto a queste e ad altre consimili distrazioni, per cui talvolta il suo fare troppo reciso e non sempre circondato dai voluti riguardi desta ben giusti richiami per parte dei consiglieri. E questo è il caso. Quello inoltre che sorprese si è l'aver chiuso le porte al pubblico mentre si trattava di una discussione per nulla personale, ma tutta di sistema, quale discussione fu ordinatissima e temperatissima. Or se si vuole la segretezza nel discutere i sistemi, quando mai sarebbe il caso di volere la pubblicità? Si comprende bensì come l'assessore sopra la pubblica istruzione più veterano, nella disciplina delle armi che non in quella delle scuole ami assai più le evoluzioni pronte anzichè le discussioni vive, ma chi depone la spada e calza la toga deve prepararsi anche a questi disturbi. Ad ogni modo le deliberazioni del Consiglio furono, quanto alla nomina del direttore del dazio, di accondiscendere alla proposta preparata dalla Giunta, influenzata forse da qualche mecenate già salito in alta scranna negli uffizi municipali, non senza però vivi risentimenti per parte di alcuni consiglieri i quali, per verità, incominciano ad essere stanchi di questi giuochi di protezione e di influenza in cui si compromette sovente la Giunta ed in cui si pregiudica la libertà della scelta nei consiglieri col presentare l'uomo anche solo pochi minuti prima della votazione, ed in cui ancora, ciò che meno si guarda si è l'abilità speciale del candidato.

L'eletto potrebbe forse essere un buon segretario comunale, ma non fece neanco la carriera dell'allievo nelle amministrazioni daziarie; d'altronde mille altre ragioni domandano una appropriata capacità a così delicato maneggio di molta parte degl'interessi della città.

E quanto alla seconda deliberazione si assicura che alcuni consiglieri furono sorpresi come il Consiglio il quale votò, or son pochi anni, un regolamento per le scuole, così facilmente per sola iniziativa di chi, sebbene proposto alle scuole, da un anno solo si occupa di questo, e senza neanco il voluto preventivo parere della Commissione permanente delle scuole, abbia così facilmente votato un nuovo aumento al bilancio già ben onerato per quattro nuovi ispettori, lo stipendio complessivo dei quali ascende alla somma di 10 mila lire, mentre dapprima non ve n'era che uno che costava 3 mila lire all'anno. È singolare che alcuni comuni vogliano essere meno liberali a favore dell'istruzione, di quello che lo sia la stessa legge.

Si gridò tanto contro quelle sinecure degl'ispettorati governativi, e ci vuole un Municipio quale è quello di Torino per accrescere il numero di queste sinecure a detrimento sempre della dignità e di quella utile libertà dovuta al corpo veramente insegnante. Il maestro è riguardato dall'assessore di Torino come un soldato a cui debbano e possano comandare caporali, sergenti, sottotenenti, tenenti, capitani, colonnelli, generali, tutta insomma una completa gerarchia militare; e difatto da un anno che copre per delegazione del sindaco questa carica, non sogna che gerarchica disciplina, e frattanto la vera sostanza si dimentica; i maestri ridotti a così umile condizione morale badano assai più a non incorrere in errori di disciplina anzichè a far valere tutte le loro forze vive, morali ed intellettuali, e sino ad un certo segno riescono degni di compatimento, poichè, se coll'incubo di tanti ispettori, direttori e sopraintendenti, si toglie loro persino il conforto di far valere in proprio la loro abilità, e se sanno che gl'ispettori stessi che colle loro architettate relazioni sono quelli che tesoreggiano delle loro fatiche quale eccitamento potranno essi avere ad adoperarsi il meglio che possano nella grande e paterna missione morale ed intellettuale che è loro affidata?

Se si continua su questo piede si riescirà a rendere più autocrata l'istruzione e giammai a trarre il miglior profitto. Ma hassi però a sperare che in occasione della disamina del bilancio, anche il pubblico potrà farsi un esatto concetto del valore e della opportunità della fatta proposta, e sentire pur anche qualche complemento riguardante questa materia.

E, giacchè ho accennato al bilancio, eccovi le principali cifre del risultato generale:

Attivo: Entrate ordinarie	L.	8,574,554 43
Id. straord.	«	149,456 75
Totale	L.	8,724,011 18
Passivo: Spese ordinarie	L.	8,542,521 45
Id. straord.	«	1,299,380 87
Totale	L.	9,841,902 32

Eccedenza delle spese sull'entrata da sovr'imporsi alle contribuzioni dirette L. 1,117,891 14 da ripartirsi nel modo seguente:

1° In ragione di cent. 20 sull'imposta principale sui redditi della ricchezza mobile, valutata in L. 3,400,000. . .	L.	680,000 »
2° In ragione di cent. 18,4409 sull'imposta fondiaria e sui fabbricati, valutata in complesso a L. 2,374,557 12	L.	437,891 14
Somma come sopra	L.	1,117,891 14
Aggio d'esazione sull'imposta locale di cui all'art. 34 della legge 14 luglio 1864, N. 1830	L.	27,200 »
Aggio d'esazione di cui al N. 2, in ragione del 3 °[o], a mente dell'art. 7 della legge 14 luglio 1864, N. 1831	L.	13,136 73
Totale dell'imposta locale	L.	1,158,227 87

Ora, eccovi, a titolo di curiosità, il montare dell'imposta comunale nel decennio ultimo scorso:

Anni: 1859 . . .	L.	324,569 48
1860 . . .	«	386,476 21
1861 . . .	«	839,882 27
1862 . . .	«	886,462 45
1863 . . .	«	991,885 10
1864 . . .	«	1,321,444 83
1865 . . .	«	1,319,682 45
1866 . . .	«	1,470,463 66
1867 . . .	«	1,116,104 44
1868 . . .	«	1,116,104 44

Brindisi, *19 novembre*. — Ieri col treno postale di mezzogiorno, giunse lord Napier; alla stazione vi erano a riceverlo il console di S. M. Britannica sig. Grant, e il sotto prefetto cav. Agnetta. L'eccelso personaggio restò al consolato britannico sino alle 5 1[2 p. m.; a quell'ora poi si recò a bordo dell'*Endymion;* ma sgraziatamente la cassa più importante del suo bagaglio, per una svista degli impiegati ferroviari d'Ancona, era restata colà; e lord Nepier disse che assolutamente egli non potea partire se quella cassa non giungesse. Si telegrafò al direttore Ruva, il quale rimediò in parte facendola qui giungere questa mattina alle 6. antim. con treno espresso. Avvengono spesso di tali inconvenienti; anche lunedì a notte tre inglesi da Bologna per trovarsi in tempo con la partenza da qui del battello a per Alessandria dovettero prendere un treno espresso; giunti qui mancò loro una parte del bagaglio. L'Amministrazione delle Meridionali dovrebbe infine persuadersi che una grande risorsa può trovare nel transito dell'Oriente in Occidente ma per attirarlo è d'uopo organizzare un servizio non solo bastante per contentare noi italiani che siamo piuttosto facili, ma tale da soddisfare gl'inglesi, che sono piuttosto difficili.

La *Psyche* (*yacht*) è in porto che attende il conte Mayo viceré delle Indie e la contessa sua moglie. Auguriamoci che nel servizio ferroviario per questo personaggio non si rinnovino gli inconvenienti suespressi.

Ci si riferisce, scrive il *Ravennate*, che il generale Escoffier abbia emanato a tutte le truppe stanziate nelle provincie di Ravenna, Forlì e circondario d'Imola, l'ordine del giorno, che qui appresso trascriviamo, il quale viene letto e spiegato ai soldati due volte in ogni settimana, all'ora dell'appello serale:

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,*

« Uomini indegni tentano con gli scritti e con la parola di scuotere nell'esercito la fede al re ed alla patria — È nota l'impotenza de'loro sforzi, perciò solo ve ne avverto e non intendo premunirvi contro di loro.

« Leggeteli quegli scritti pieni di vitupero e d'inganno; essi non potranno che accrescere in voi il ribrezzo per chi li ha dettati. — Ma chi osasse con le parole distogliervi dalla via dell'onore e del dovere, senta prima di tutto il peso della vostra indignazione, e sia poscia trascinato a' piedi dei vostri superiori.

« La vostra bandiera è la sola bandiera d'Italia chi la osteggia è nemico della patria. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Susa, 17 corrente:

« Lord Mayo, diretto verso l'India, passò il Moncenisio quest'oggi in quattro ore, mediante la ferrovia Fell. Sua Signoria era accompagnata, durante il viaggio, dai signori Longridge e Fell, direttori della compagnia. »

I giornali di Londra hanno, in data del 18, i seguenti dispacci:

« Ieri sono avvenuti torbidi a Bolton, a Bristol, a Belfast ed a Cork. Vi furono molti feriti. La plebe di Bristol ha attaccato alcune case e distrutte proprietà del valore di 375,000 franchi. »

Diamo il testo del discorso pronunziato dal generale Prim in occasione del grande *meeting* che ebbe luogo a Madrid sotto la presidenza del signor Olozaga:

« Io confermo tutte le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Il governo provvisorio non vuole altro che quanto vuole il popolo; esso aspira a consolidare le conquiste della rivoluzione, ma in modo imperituro, e questo risultato, io non ne dubito, sarà raggiunto, poichè credo di potere contare e conto sull'appoggio della popolazione ragionevole di Madrid, e, senza nessun dubbio, sull'Europa intiera.

« Colla monarchia costituzionale è compatibile la più ampia libertà. Io consiglio pressantemente il popolo a non prestar fede alle voci di dissidii e divergenze per ciò che riguarda le aspirazioni degli uomini del governo.

« Popolo! se ti si parla di dissensi in seno al gabinetto, rispondi arditamente e francamente: Ciò non è vero! (Il generale accentuò con forza queste parole).

« Popolo! se ti si dice che Prim ed il duca della Torre (Serrano) non sono d'accordo, rispondi arditamente e francamente: Non è vero! Noi abbiamo un solo pensiero, un unico scopo: fare sedere le Cortes costituenti e rimettere in loro mani la bandiera che dovrà incoronare l'edifizio, santuario della santissima libertà. » (*Applausi*)

L'*Agenzia Havas* annunzia che il giorno 17 fu chiusa a Berlino la discussione generale sul bilancio dopo un discorso del ministro delle finanze il quale combattè vivamente la proposta del signor Lasker intesa a fare sì che le entrate federali fossero aumentate e diminuite nello stesso tempo le imposte per la Prussia.

Il ministro delle finanze annunzia pure che il signor di Bismark spera di fare ritorno al suo posto ai primi di decembre perfettamente ristabilito.

Un dispaccio da Berlino 17 novembre all'*Havas* reca quanto segue:

« Confermasi da buona fonte che in occasione del passaggio dell'imperatore Alessandro a Stoccarda, il signor Varnbühler gli diede ad intendere che la Prussia lavorava allo scopo di sollevare le provincie del Baltico contro le misure del governo russo e ciò onde prepararne l'annessione (!) »

Leggiamo nelle *Correspondance de Berlin* che nella seduta del 14 novembre della Camera dei deputati fu data lettura d'una lunga lettera dei deputati del Nord dello Sleswig signori Krüger e Ahlmann i quali domandano o che il Nord dello Sleswig che essi rappresentano sia lasciato al difuori della competenza della Dieta prussiana o che essi stessi (i deputati) siano ammessi a delle condizioni che promettano loro di sedere nella Camera « Noi siamo, dicono essi, i rappresentanti dello Sleswig del Nord e non quelli del popolo prussiano. » Queste parole provocarono rumori a destra.

In una seconda lettera questi due signori si scusano di non assistere alle sedute fino a che la Camera non abbia risposto alla loro prima lettera.

Dopo viva discussione la Camera accettò la proposta del proprio presidente che consisteva nel rinvio delle due lettere alla Commissione del regolamento.

Scrivono da Pest ai giornali viennesi:

Nella discussione del bilancio della marina la Delegazione ungherese desiderò la pronta presentazione d'un programma per la regolazione dello stato della flotta. A questo desiderio fu corrisposto nell'attuale sessione. Il punto principale s'appoggia sul grande slancio preso da nove anni nella costruzione di legni da guerra, naturalmente nella flotta corazzata. La marina ha già 7 legni corazzati, e due sono in costruzione, mentre se ne costruiranno altri sei nuovi. La flotta in legno resta circa nello stesso stato; soltanto verrà aumentata di 3 legni-avviso, d'un bastimento-officina e di tre legni da trasporto; naturalmente soltanto piroscafi ad elice. Lo stato della flotta sarebbe quindi proposto nel modo seguente: 15 legni corazzati, 8 bastimenti d'alto bordo in legno (fregate e corvette), 14 bastimenti in legno di basso-bordo (la maggior parte cannoniere), 4 legni-avviso, un bastimento-officina, 5 legni da trasporto, 2 yacht, insieme 45 legni. I due legni che trovansi in costruzione sono il *Lissa* (nuovo) e il vascello di linea *Kaiser*, che fu convertito in legno corazzato. La sezione della marina del ministero comune della guerra si offre di provvedere coll'ordinario del suo bilancio al proposto aumento dei bastimenti in legno. Per la costruzione de' sei nuovi legni corazzati richiede uno straordinario di due milioni e mezzo all'anno per 10 anni, insieme 25 milioni di fiorini. Il vice-ammiraglio Tegethoff, che sarebbe l'autore del programma, crede che una flotta di questa forza sia bastante per la difesa. Egli è inoltre d'opinione che con questo aumento della flotta si potrebbero risparmiare le fortificazioni di dubbio valore delle coste dell'Istria e della Dalmazia, le quali costerebbero 4 o 5 volte di più dell'acquisto di sei nuovi legni corazzati.

Un dispaccio da Bukarest, 18, ai giornali francesi, reca le seguenti notizie:

« Oggi il principe Carlò visitò a Giurgewo il suo nuovo yacht ed il bastimento prussiano *Delfino*.

« Fabri pascià, governatore generale della Bulgaria, avendo saputo l'arrivo del principe venne a presentargli i suoi omaggi. S. A. lo ricevette a bordo del suo yacht e lo invitò a fare una passeggiata sul Danubio; egli lo ricondusse in seguito a Routschuck dove, in seguito di ordini che il governatore generale avea avuto tempo di spedire, era preparato un ricevimento. Il principe Carlo mise piede a terra, passò in rivista le truppe della guarnigione uscita in suo onore, e vent'un colpo di cannone salutarono la sua partenza.

« Nelle elezioni municipali il signor Rossetti, proprietario del *Romanul*, fu eletto borgomastro. »

Secondo l'*Avvenire* d'Alessandria d'Egitto del 12, fra qualche giorno verrà pubblicato il risultamento dell'inchiesta sull'attentato contro il vicerè, dal quale risulterà per gravi rivelazioni la piena evidenza del fatto. Korsciud pascià, governatore d'Alessandria, fu nominato agente del governo egiziano in Costantinopoli. Il principe Halim pascià, al quale fu imposto di lasciare l'Egitto e di recarsi a Costantinopoli, partì sin dal 9 corr. a quella volta. Il console inglese lo accompagnò dalla stazione ferroviaria sino al porto.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 18 *novembre*. — Oggi non senza meraviglia abbiamo lette nel *Moniteur* tre righe le quali dicono che la tranquillità regna a Madrid e in tutte le grandi città della Spagna; locchè è contrario a tutte le notizie che andavano in giro ieri e che influirono notevolmente sul corso dei fondi pubblici. Si dice che precisamente per evitare la continuazione di questa depressione della Borsa, il signor Magne abbia insistito presso il suo collega signor Di Moustier per ottenere quella dichiarazione rassicurante. Essa non va molto d'accordo con la verità dei fatti, anche ammesso che siano molto esagerate le confuse informazioni che giungono da quel paese. L'inazione del governo provvisorio incomincia a far dire che si vogliano lasciar peggiorare le cose, per rendere necessario un colpo di Stato ed un dittatore. Questo dittatore sarebbe il generale Prim, e già si videro a Baiona dei proclami che portavano le parole: *Prim imperatore*.

Pare che non solamente la nota della *Gazzetta crociata* relativa a lord Stanley sia riuscita gradita al governo francese, ma che sia stata qui redatta nel nostro ministero degli affari esteri ed inviata a Berlino, dove fu approvata ed anche in qualche parte emendata dal ministero prussiano. Ciò dimostra quanto siano cortesi le relazioni tra la Francia e la Prussia, e come siano definitivamente allontanate le probabilità di guerra. Ciò dimostra pure quanto qui si sia rimasti offesi dal

---

i calzoni sono cuciti sul modello di quelli dell'on. Valerio, e misurati alla lunghezza di quelli dell'on. Peruzzi: erano neri quando uscivano dalla fabbrica; adesso poi sono di tutti i colori, coccarda comodissima; il panciotto è di velluto unto e sbiadito e andrebbe bene anche alla pancia dell'Ercole del Bandinelli: le calze grigie, che sbucano dai calzoni corti, terminano in una grossa scarpa rattoppata, stretta dal fiocco d'una stringa di cuoio. La berretta è antica quanto la cocuzza che copre, e nella lotta tra il panno ed il lardo, è il lardo che riportò vittoria. Gli brillano sul viso a livello del naso due occhialoni a lenti azzurre larghe quanto uno scudo e montate su armatura d'ottone. Messi sulla bilancia si troverebbe che pesano quanto la visiera dell'elmo di Castruccio Castracane. Quando non pasticcia pillole e ozia ne'pressi della sua casa, tiene le due mani nelle tasche del panciotto, il quale così gli serve come il grembiule all'erbivendola. È sempre di uguale umore: piuttosto sereno e allegro: non s'infuria se non quando lo toccano nel borsellino: piglia tabacco e dice le barzellette: raccoglie notizie per il puro scopo di raccontarle ad altri: fa i commenti a chi passa: gli attribuiscono il vizio femminile della curiosità: qualche volta infatti tralascia di manipolare i cerotti per correre fuori colla spatola in mano, onde assicurarsi se chi passa veste l'abito della festa o quello di tutti i giorni. D'uomini perfetti non ve ne sono: ciascuno ha il suo difetto. E il proverbio dice: ama l'amico tuo col vizio suo.

Amabile uomo, gemma d'amico egli è. Non ricordo quel che mi disse quando mi vide; ma certo deve avermi detto un mondo di belle cose, poichè mugolò per lung'ora.

Si accalcano, ripeto, i giovani particolarmente, i paini del borgo, le logiche del villaggio, ottima gente, la quale, però, vivendo in campagna, ha le idee misurate ad un diapason, che non tutti conoscono. Ma c'è il cuore, e basta. Il cuore è tutto. Mi accompagnano all'ospizio designato, e per istrada incominciano i dialoghi e le interrogazioni.....

— Giunge ora di Firenze, lei?... e che c'è di nuovo?

Che c'è di nuovo! è l'eterna dimanda degli italiani, è il saluto di tutti i momenti, il ritornello d'ogni minuto. Non potete incontrare un amico o un cognito qualunque senza sentirvi all'orecchio la noiosa interrogazione, come se ogni giorno ci dovesse essere la novità d'una rivoluzione, d'un impero caduto o d'un ministero dimesso; come se il nuovo spuntasse dalla terra a guisa dei funghi, e come se non fossimo noi quelli appunto che dobbiamo crearlo.

Passata l'inevitabile italiana dimanda del « che c'è di nuovo? » alla quale per solito si suole rispondere con una stretta di spalle e con un laconico « niente », i buoni amici della provincia vi sono addosso con un mondo d'interrogazioni, che rapide l'una dopo l'altra s'inseguono come i fuochi di fila d'un reggimento. È forza avere qualche novità, dire qualche cosa, narrare la primizia di qualche evento, svelare qualche mistero; se no, passate per uno sciocco. Venire dalla capitale e non saper dire niente è una stravaganza; siete un allocco che vivete nella screpolatura di vecchia casa disabitata. Gira il mondo in un baule, dicono essi. Il viaggiatore che ritorna deve avere una bisaccia piena di novelle, se no è un uomo demolito. Se non le ha, deve inventarle; e se ne venne il proverbio: *menteur comme un voyageur*, è la necessità che ne costituì la causa, imperocchè il mondo sia un addentellato di necessità, per le quali anche la menzogna ha il suo appiccagnolo.

Visto che nulla dite di nuovo, vogliono almeno che confermiate quello che già essi sanno per giornali, per lettere, per voci di amici ben informati.

E v'è chi dice:

— E la Regia? È vero che qualcuno ha fiutato tabacco per bene?

— Parlate in metafora, mi pare.

— Via, non fare l'innocentino..... lassù si mangiano di bei milioni alle spalle del povero popolo..... qualcuno ci si ingrassa.....

— In tutte le classi ci possono essere dei disonesti.

— Eh, ma questi ministri..... questi pezzi grossi..... questi diavoli..... Dio mio! che mangerie! e tutti così; non ce n'è un dito di netto.....

E questa, o lettore, è la conclusione di ogni dialogo.

S'è talmente radicata nel pubblico e nell'animo di tutte le classi l'idea che vi è disonestà e indelicatezza nelle amministrazioni dello Stato, che è cosa da fare spavento per le conseguenze che ne possono venire. In Italia, è un'idea che ci fu sempre, poichè qui siamo tutti figli del sospetto, dell'invidia e della congiura; ed essendovi chi ha in animo di arricchire senza lavorare, pensa che colui che può abusare della posizione, lo faccia senza scrupolo e senza ritegno. Ora poi questa idea sinistra ha preso proporzioni gigantesche; sia perchè si ruppero le cateratte di ogni perversa passione, sia perchè ci fu qualche esempio colpevole, sia perchè una stampa scandalosa ribadì quella truce idea, che era dovere di schiantare invece dalle menti della credula plebe. Basta essere impiegato poverissimo o consigliere comunale, perchè subito la plebe vi tenga a dito, come roditore delle viscere sue. Le ladrerie forse non sono che un mito; ma il popolo ci crede. Nulla sa, nulla può precisare; ma afferma e condanna. Il furto in alto è per lui un articolo di fede.

Poi una strana confusione d'idee e di fatti, che vi irrita e vi fa compassione nel tempo istesso.

Questi è un padre di famiglia che si lagna delle imposte e che grida contro i ladri della sostanza pubblica.

— Ah, tu gridi, io rispondo. Paghi 50 lire di tasse e hai un figlio impiegato, e un altro che ha un posto gratuito nel convitto della provincia. Nulla tu dai allo Stato, tu ne pigli; il gaudente sei tu. Taci.

Questi è un nullatenente che freme anche lui contro quelli che ingrassano col sangue del popolo e che rubano.

— Taci, tu non paghi un centesimo di tassa; e lo Stato mantiene i carabinieri per fare la guardia ai tuoi cenci. A te nessuno ruba niente; sei una passività ambulante per lo Stato e per tutti. Non hai diritto di accusare gli altri.

Eccone un altro, fresco come una rosa, con tanto di pipa in bocca, colle mani nella cintura rossa; se ne sta seduto sugli scalini dell'Oratorio con altri della sua risma, e infuria esso pure contro i ladri della sostanza pubblica.

— Non ti vergogni? lo Stato ti mantenne dieci anni in galera, e gridi contro i ladri! E, malato, vai all'ospedale. Dall'ospedale al carcere vivi a carico dello Stato e dei concittadini. Tu non hai diritto di accusare nessuno.....

E questi tipi mi capitarono sotto gli occhi un centinaio di volte almeno.

V'ha di più. È nel popolo così accettata l'idea della disonestà in alto, che la si ammette come cosa che in certi casi non compromette la morale.

Ero in provincia. Un tale che aveva avuto una promozione d'impiego, trova un contadino grasso, che si rallegra con lui della promozione:

— Me ne rallegro... L'assicuro, sa, che mi ha fatto un gran piacere... l'impiego è buono, e so che lì c'è da *mangiare*...

E così dicendo, col pollice e coll'indice si pizzicava la gota e dondolava la mano; proprio per bene affermare l'idea indelicata dell'inonesta propina.

Bruzzone.

modo in cui lord Stanley, nel suo discorso, condannava la Francia ad aver le mani legate.

Si crede però qui che le elezioni britanniche saranno contrarie a lord Stanley e chiameranno agli affari il sig. Gladstone, dal quale si aspetta almeno una neutralità benevola.

Qui si è sempre grandemente preoccupati per l'affare del *Gaulois*, sottoposto a processo, come sapete, per avere sparsa una falsa notizia. Ma il signor Tarbé, direttore di quel giornale, se vien citato dinanzi alla polizia correzionale, è deciso a dire che quei fatti gli vennero narrati dal signor Milliard, cognato del ministro dell'interno e suo capo di gabinetto. Non vuole, a verun patto, cadere in sospetto di aver invitata una notizia inquietante, *tanto più* che lo si accusa d'averla sparsa per speculazioni di Borsa.

Così oggi si dice che non si farà luogo a *procedere* contro il *Gaulois*. Ma questa indulgenza dei giudici verso un giornale che ha relazioni col governo, susciterà molte recriminazioni, sovratutto ora che si procede con rigore contro la stampa dell'opposizione.

Non volli citarvi i numerosi giornali di provincia che furono sottoposti a processo. Ciò non avrebbe alcun interesse per i vostri lettori. Ma posso dirvi che, fra i giornali di Parigi, il *Temps*, l'*Avenir National*, la *Tribune*, il *Journal de Paris* e il *Reveil* furono citati di nuovo dinanzi al giudice istruttore, senza che ne sia stata indicata la ragione.

I particolari che ieri vi trasmisi sulla vita ritirata che l'imperatore conduce a Compiègne mi vengono oggi confermati. Si dice inoltre che l'imperatore era un po'indisposto di salute.

L'ex-regina Isabella di Spagna ha fatto scrivere al generale Prim, per mezzo del signor Hugelmann, persona molto compromessa e sottoposta a processo per gravissima imputazione. Questo signor Huselman aveva già scritto l'opuscolo intitolato: *Prim e il principe delle Asturie*. La sua nuova lettera ha per iscopo di chiedere al generale Prim ciò che veniva già chiesto in quell'opuscolo, vale a dire che rialzi il trono d'Isabella e de'suoi figli. Ma da quanto v'ho detto più sopra, potete vedere che questo tentativo non ha alcuna probabilità di buon esito.

Lo stato dell'illustre Berryer è doloroso. Vuole a forza farsi trasportare alla sua villa d'Angerville. Conserva lucida la mente, sebbene non abbia più alcuna forza fisica, e dubito assai che possa sopportare la fatica del viaggio. Si spera di riuscire a dissuaderlo da questo suo progetto.

Si hanno migliori notizie del sig. Forcade, redattore della *Revue des Deux Mondes*, colpito d'alienazione mentale. Pare che non si tratti che d'una passeggiera esaltazione prodotta dal suo ultimo viaggio a Venezia.

Si dice che, nella direzione del *Constitutionnel*, fra breve, al sig. Baudrillart succederà il sig. Roberto Mittchell, brioso redattore del suddetto giornale. Ciò indicherebbe che il *Constitutionnel* vuol diventare indipendente.

Gli antichi capolavori sono poco fortunati in teatro. Dopo gli *Ugonotti*, dei quali venne fatta all'*Opéra* una nuova strage di S. Bartolommeo, l'*Irato*, opera di Mehul, venne orribilmente interpretato e fischiato al teatro Lirico.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi, 21, a mezzogiorno, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, accompagnate da numeroso seguito, partirono da Firenze per Napoli seguendo la via di Foggia.

Il signor Giuseppe Pellas, direttore e proprietario dello stabilimento litografico e tipografico che v'ha in via Borgo Ognissanti, avendo osservato come l'Italia conti pochi abili incisori di carte geografiche, ed in tale ramo sia tuttora tributaria della Francia e della Germania, ha deliberato di aprire in Firenze una scuola, particolarmente dedicata alla incisione delle carte geografiche, topografiche, idrografiche, ecc., ecc., diretta da artisti di bella fama in quella importante e difficile specialità dell'arte grafica.

Siccome con la fondazione della scuola, che annunziamo, il signor Pellas ha per iscopo di aprire ai giovanetti la via per farsi una buona e lucrosa posizione, acquistando non comune abilità artistica, noi facciamo plauso alla progettata istituzione, avvertendo in pari tempo che l'ammissione alla scuola d'incisione sarà fatta alle condizioni seguenti:

1° Età non maggiore di 12 anni.

2° Aver passato tutto il corso elementare almeno.

3° Conoscere perfettamente il disegno lineare.

4° Impegnarsi per quattro anni che può durare il corso, con formale promessa dei genitori.

Dopo due anni dall'ammissione, l'allievo ove abbia fatti progressi nello studio, ove non abbia dato motivi a lamenti per la sua condotta morale e civile, potrà concorrere ad una gratificazione in via d'incoraggiamento a sempre più progredire.

Venerdì, 20 corrente, al Tribunale correzionale di Firenze si continuò a trattare la causa contro Domenico Zeppa ed altri accusati di manifestazioni sediziose.

Terminata la udizione dei testimoni, senza incidenti meritevoli di qualsiasi rilievo, il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni chiese la condanna di Domenico Zeppa a 4 mesi di carcere e di altrettanto tempo per Oreste de Juliis, ritenendoli come principali autori delle manifestazioni. Domandò la condanna del contumace Marescotti e del Trambusti ad un mese di carcere per ciascuno, del Pellegrinetti e dell'Elia a 15 giorni della stessa pena, e chiese l'assoluzione degli altri imputati presenti al giudizio.

Dopo lunghe arringhe dei difensori, il Tribunale si ritirò in Camera di Consiglio e a tarda ora del giorno proferì la sentenza che fu assolutoria per lo Zeppa ed altri tredici imputati, e condannatoria ad un mese di carcere per Marescotti, De Juliis e Trambusti, 15 giorni per il Pellegrinetti e a 10 per lo Elia.

La *Società d'incoraggiamento delle Belle Arti* in Firenze (via della Colonna, n° 31), annunzia che la Esposizione solenne avrà luogo dal 22 novembre corrente fino al 10 gennaio 1869.

Le sale sono aperte tutti i giorni (tranne il dì che segue immediatamente la estrazione dei premi, destinato alla libera scelta delle opere per parte dei soci favoriti dalla sorte) dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

L'ingresso all'Esposizione è gratuito nel martedì e venerdì di ogni settimana.

In tutti gli altri giorni il prezzo del biglietto d'ingresso per i non soci è fissato indistintamente a cent. 30. Prezzo del Catalogo delle opere esposte, cent. 30.

N.B. Nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, l'ingresso alle sale dell'Esposizione sarà dalla porta principale dello Spedale degli Innocenti a seconda del permesso gentilmente conceduto.

Lunedì, 23 corr., a mezzogiorno e mezzo, nell'istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani ripiglierà le sue lezioni sulla *Divina Commedia* e la letteratura italiana, cominciando l'esposizione della cantica del *Purgatorio* nelle sue attinenze colla nostra storia civile e letteraria.

BANCA DI PRESTITI

AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Gli azionisti della suddetta Banca sono convocati straordinariamente in assemblea generale pel 2 dicembre p. v. e giorni successivi alle ore 8 precise di sera.

L'adunanza avrà luogo nel locale della Banca, via Ricasoli, n° 19, p.° 1°.

L'ordine del giorno reca:

Proposte di modificazioni dell'attuale statuto, allo scopo di ampliare le operazioni sociali.

Per esservi ammessi gli azionisti dovranno presentare i titoli definitivi o interinali delle azioni di cui sono possessori.

Firenze, il 20 novembre 1868.

Il presidente
G. Rattazzi.

Il segretario
Giovanni Audiffredi.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA DEI FIDENTI

La sera di domenica, 22, avrà luogo il decimo esperimento con le seguenti produzioni: *La donna*, dramma del cav. Giacometti; *I cervelli a vapore*, farsa in un atto.

R. Teatro Pagliano — Questa sera, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'opera *Semiramide*.

In detta sera si riprodurrà per l'ultima volta il celebre violinista cav. Cammillo Sivori.

La sera di domenica, 22, avrà luogo al R. teatro Goldoni una recita straordinaria a benefizio di una famiglia indigente.

Nella giornata del 20 9.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 11,0 e la minima di + 8,0.

Minima nella notte del 21 novembre + 4,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20 corrente, una rappresentanza della Società promotrice di Belle Arti fu ad invitare il duca d'Aosta a voler visitare l'esposizione.

Il duca accolse con molta gentilezza i delegati della Società promotrice, si intrattenne con essi delle condizioni delle belle arti, richiese di essere inscritto egli ed il principe Umberto fra i soci della Promotrice e promise che avrebbe fatto una visita all'esposizione.

— Ieri, scrive il *Commercio di Genova* del 20, arrivava nel nostro porto la fregata *Principe Umberto*, comandante Sain-Bon, proveniente da Ancona, con a bordo le guardie marine del 4° anno di corso.

— Alla *Lombardia* del 20 scrivono che, dalle carceri di Piacenza, fuggiva un detenuto che vi scontava la pena a cui era stato ultimamente condannato.

— In data del 10, il *Corriere delle Marche* di Ancona scrive:

Siamo informati che in Pergola, nella sera del 15, ebbe luogo una collisione fra cittadini di parte liberale e di parte così detta democratica. Pare che il trionfo ottenuto da un acoalizione ibrida dei neri e dei rossi nelle elezioni municipali a scapito della parte moderata, abbia esacerbato ed esaltato gli animi, per cui nella sera accennata dalle invettive democratiche si discese ai fatti, sicchè furono impegnati in una triste tenzone intorno ad un 150 individui, de'quali uno cadde ferito ed altri furono malconci.

Sappiamo che la giustizia procede sul fatto di Pergola e vorremmo ben guardasse e là ed altrove; fatta esperta dalle istesse circolari clericali sorprese in Urbino, e che ben mostrano il fine dell'opera.

L'eruzione del Vesuvio. — Ecco, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 19, il bollettino inviatoci oggi dal chiarissimo professore Palmieri:

La massima parte della lava dal *Fosso di Faraone* essendosi versata a sinistra sopra un rivolo di quelle del 1855, non ha potuto per la sua mole contenersi in que'limiti e quindi ha preso a devastare i terreni coltivati abbattendo o coprendo parecchie case rurali e qualche decente casina. Le amene terre delle *novelle* famose per vini e per frutta, e credute da gran tempo immuni dai pericoli delle vesuviane conflagrazioni, sono attraversate da una lava devastatrice di circa 120 metri di larghezza con una fronte di 10 in 12 metri di altezza. Questo forte diversivo ha finora salvato i villaggi di Masso e S. Sebastiano, tra i quali il *fosso di Faraone* va a mettere capo, per far tremare gli abitanti di S. Giorgio a Cremano.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'attività dinamica de'coni di eruzione crebbe in modo considerevole, onde i muggiti erano forti e continui, i proiettili molti, e l'agitazione degli strumenti fortissima. Le lave intanto nel corso della notte parvero scemare alquanto, ma questa mane sonosi ravvivate dall'alto e sono giunte più vigorose nel *fosso della Vetrana*. Dopo l'uscita di queste nuove lave i coni sono divenuti calmi. È inutile descrivere le scene dolorose de'proprietari che attoniti assistono alla distruzione delle loro terre, o che si affaccendano a sgomberare le case togliendone perfino le imposte; sarebbe piuttosto a vedere come si possa sovvenire alla loro miseria.

Un amico delle scienze. — Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* del 18 corrente si legge che, quel municipio accettò l'eredità lasciatagli dal signor Francesco Saverio Schnyder di Wartensee, morto a Francoforte nel decorso agosto in età di 83 anni, e deliberò di conformarsi alla volontà del testatore, destinandone l'ammontare alla fondazione di premii per tutte le scienze ed arti, ad eccezione della teologia nella sua parte dogmatica.

Decesso. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 19 scrivono da Atene in data del 16 che, Panajoti Soutzo, della famiglia dei principi Soutzo, che già governarono la Valacchia, è morto poverissimo, e che i suoi funerali verranno fatti celebrare a spese del governo. Panajoti Soutzo era uno dei più grandi poeti nazionali dell'odierna Grecia.

L'ospizio di San Gottardo. — Secondo la relazione annua del Consiglio di Stato del Ticino sull'amministrazione dell'Ospizio del San Gottardo, dal 1° ottobre 1867 al 1° ottobre 1868 quell'Ospizio, il più frequentato di tutti quelli della Svizzera, ha ricoverato e nutrito 8574 viaggiatori indigenti e curato 47 individui tra malati e mezzo gelati, ha distribuito gratuitamente 21,799 razioni e varii oggetti di vestimento, e specialmente calze e scarpe. Il totale della spesa salì a franchi 9057 15; quello dell'entrata ad 8933 30: disavanzo fr. 125 85.

I Sabatini in Ungheria. — Nel giornale ungherese *Hon* troviamo la seguente curiosissima notizia:

Gli abitanti di Boezoed-Uifolu appartenevano tutti ad una sètta cattolica dissidente, detta dei Sabatini o Sabatiani.

Siccome quella sètta non era riconosciuta dallo Stato, e che i suoi aderenti erano esposti a delle persecuzioni di ogni fatta per parte del clero cattolico, la popolazione di Boezoed Uifalu risolvette di convertirsi al giudaismo, e le molte operazioni e cerimonie richieste da quella conversione in massa furono fatte con la massima regolarità, e senza che si avessero a deplorare disordini.

Suicidio. — Ci si annunzia, scrive l'*Etendard* del 16, che il signor Paulin, figlio di uno dei fondatori del giornale l'*Illustration*, si tolse testè la vita in un modo bizzarro.

Siccome delle disgraziate speculazioni inghiottirono il bel patrimonio che aveva, il signor Paulin trangugiò una forte dose di cloroformio, e quindi si pose intorno al capo un tovagliolo inzuppato nel cloroformio. Pochi minuti dopo l'infelice Paulin era morto.

Una lettera di Dickens. — I giornali inglesi del 15 scrivono che il signor Pope, amministratore dei fondi dell'ospizio dei tipografi, avendo scritto a Carlo Dickens perchè volesse fare un'offerta a favore di quel filantropico istituto, riceveva dall'illustre romanziere la seguente risposta:

« Ho l'onore d'informarvi che consacrerò
« all'ospizio il prodotto della mia prossima
« *lettura* a Londra. Che cosa sarei io stato
« senza i tipografi? Io sono riconoscente e
« voglio dare prova della mia riconoscenza. »

Antropologia. — Il *Siècle* del 16 scrive che negli Stati Uniti è stata rinvenuta una mascella d'uomo fossile che, secondo i calcoli fatti dal dotto naturalista Agassis, rimonterebbe a dieci mila anni fa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 ottobre con il quale la zona di vigilanza intorno al porto franco di Venezia e lungo il circostante lido del mare, a datare dal 1° gennaio 1869 è estesa all'intiero territorio di 24 comuni della provincia di Venezia, a 4 della provincia di Padova ed a 4 della provincia di Treviso.

2. Un R. decreto del 4 novembre con il quale è autorizzato, sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, pel corrente anno 1868, lo stanziamento della somma di L. 1,813,200, per essere impiegata nella continuazione dei lavori urgenti della strada ferrata da Asciano a Grosseto, e nel pagamento degl'interessi dovuti sulle obbligazioni, serie C della Società della ferrovia centrale toscana, a tutto il corrente anno.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel corpo d'intendenza militare.

4. La collocazione a riposo di un intendente provinciale.

5. Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che autorizza maggiori spese sui bilanci degli anni 1867 e 1868 del Ministero degli affari esteri.

6. Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che autorizza sul bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici maggiori spese per la complessiva somma di un milione di lire, da ripartirsi nel seguente modo: L. 300,000 al capitolo 10: *Manutenzione e riparazione di argini e canali*; L. 700,000 al capitolo 13: *Eventuali per lavori idraulici*.

Nella sua parte non ufficiale, la *Gazzetta Ufficiale* del 21 pubblica una circolare del 16 corrente, che il ministro della istruzione pubblica indirizzò ai presidenti dei Consigli scolastici, e che concerne i libri di testo per le scuole.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente si legge:

« Alle ore 11 40 ant. d'oggi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnate dal generale Cugia, dalle dame d'onore della principessa e numeroso seguito, partivano con treno speciale da Firenze alla volta di Napoli.

« S. A. R. il principe Eugenio, le LL. EE. il duca di Sartirana, il ministro della Real Casa, il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri della guerra e delle finanze, il commendatore Peruzzi, ff. di sindaco, i generali De Sonnaz, di Castellengo, Angiolini, il marchese Corsini, la contessa Alessandri con altre dame d'onore, molti senatori e deputat trovavansi alla stazione della ferrovia per ossequiare le LL. AA. RR. al momento della loro partenza. »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Nuova York, 20. — Notizie di Cuba riportano la voce che gl'insorti si sieno impadroniti di Porto Principe.

Berlino, 20. — La *Gazzetta del Nord* dice che non è nell'interesse della Romania di provocare dei torbidi per ingrandire il suo territorio; che una simile attitudine non risponderebbe alla politica della Prussia, e che è dovere della Romania di coltivare i buoni rapporti coll'Ungheria.

Firenze, 21. — Un dispaccio da Parigi annunzia che il governo spagnuolo ha nominato Posada ambasciatore a Roma; Espana a Firenze; Montemar a Berlino; Rances a Vienna; Blas all'Aja; Asquerino a Bruxelles; Alarcon a Copenaghen.

Confini romani, 21. — Lettere di Roma annunziano che il Papa ha commutata la pena di morte a Monti e Tognetti.

Nuova York, 20. — Una parte delle truppe del governo fu battuta dagl'insorti di Cuba i quali s'impadronirono di Portoricco.

Londra, 21. — Il risultato delle elezioni diede 314 liberali e 168 conservatori.

Avvennero dei tumulti a Sligo e a Cork, ove fu invasa la casa dello sceriffo e portate via le armi. A Drogheda ebbe luogo un conflitto colla truppa. Un individuo rimase morto.

Parigi, 21 — Oggi ebbero luogo i funerali di Rossini nella Chiesa della Trinità. Folla immensa dentro e fuori della Chiesa. Alle ore 2 il carro funebre si diresse verso il cimitero del Père Lachaise.

Pest, 21 — Fu pubblicato il *Libro rosso*. Nell'introduzione esso constata che la trasformazione interna della Monarchia non fu turbata da alcuna questione della politica generale. Dice che non fu fatto alcun passo da alcuna parte onde stornare il governo imperiale dalla sua attitudine corrispondente alle stipulazioni del trattato di Praga, da esso lealmente accettate. Soggiunge che l'Austria pone ogni cura per mantenere relazioni di amicizia colla Prussia, colla Confederazione del Nord e cogli Stati tedeschi del Sud.

Circa allo Schleswig, l'introduzione dice che il governo non vede nell'articolo del trattato di Praga, articolo che non è dovuto alla sua ispirazione, alcun motivo per esercitare una pressione in un senso qualsiasi, con una iniziativa determinata. Peraltro, ricordandosi della sua posizione come parte contraente, il governo non ha negletto alcuna occasione per agire come moderatore verso le pretese rivali e per raccomandare alle parti interessate un opportuno scioglimento. Per conseguenza il governo non avrebbe alcuna responsabilità se la questione, continuando a restare aperta, divenisse un pericolo pel mantenimento della pace.

L'introduzione termine coll'esprimere sensi di simpatia per l'indipendenza e la prosperità della Spagna, annunziando che il governo riprenderà le relazioni ufficiali appena verrà istallato a Madrid il governo definitivo.

Borsa di Parigi

Parigi, 21 novembre

	20	21
Rendita francese 3 % . .	71 77	71 80
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	56 95	56 80
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	405 —	422 —
Obbligaz. » » .	223 —	223 25
Ferrovie Romane	46 50	47 —
Obbligaz. »	117 —	116 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 75	47 —
Obbligaz. Ferrovie Merid. .	142 —	142 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/4
Credito Mobiliare francese .	293 —	298 —
Obblig. della Regia Tabacchi	422 —	423 —

Vienna, 21

Cambio su Londra 117 20

Londra, 21

Consolidati inglesi 94 1/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 21 novembre.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	60 — d.	59 97 1/2
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	77 70 d.	77 65
3 %	C. l.	36 40 d.	36 35
Obbl. beni ecclesias. .	C. l.	82 — d.	81 95
Id. 6% Regia Tabacchi 1868 Tit. provv., oro	N. l.	424 — d.	— —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1540 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1720 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl. .	C. l.	210 — d.	209 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	168 — d.	167 —
Az. Str. ferr. Merid.	N. l.	257 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	152 — d.	151 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	438 — d.	— —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 % .	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	60 1/8 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 10 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott. .	N. l.	174 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 59 - 60 fc.

Napoleoni d'oro l. 21 30 d. 21 29

Borsa di Genova del 20 novembre

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	59 70	59 90
» » »	f. m.	59 85	59 95
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	cont.	— —	1703 —
» »	f. m.	1715 —	1705 —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	—	437 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	370 —	376 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 20 novembre

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5. % . .	— —	— —
» » 5 % f. c.	— —	59 75
Az. Banca Nazionale	1710 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . .	256 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	— —	151 —
» Beni Demaniali . .	438 50	— —
» Città di Milano 1860	77 50	— —

Borsa di Torino del 20 novembre.

Corso legale 57 25 (*)

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1712 1711 1710

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 21 28 a L. 21 62

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

R. LICEO DANTE

Coloro che intendono di proseguire o d'intraprendere i corsi di Istituzioni civili e di Istituzioni criminali, si presenteranno a inscriversi alla cancelleria del R. Liceo Dante (via Parione, ex-convento di S. Trinita, n° 5), non più tardi del 30 del corrente mese, esibendo l'attestato della licenza liceale, quando vogliano fare gli studi notarili.

Le lezioni incomincieranno il 1° dicembre, e verranno date coll'ordine indicato dall'orario affisso nel cortile del suddetto R. Liceo.

Il direttore
I. Del Beccaro.

OGGI ESCE IN FIRENZE

IL GAZZETTINO UNIVERSALE

Foglio quotidiano di tutti i fatti più importanti d'ogni parte del Regno e dell'Estero — ARTICOLI ILLUSTRAZIONE — CORRIERE DI FIRENZE — CRONACA, Aneddoti, Appunti — Profili degli oratori parlamentari — FATTI DIVERSI delle Provincie, corrispondenze, telegrammi particolari — CRONACA GIUDIZIARIA, Relazione stenografica dei processi più importanti del Regno e stranieri — BOLLETTINO delle scienze, arti, industrie, commerci — BIBLIOGRAFIA — RELAZIONE di feste, spettacoli, esposizioni, ecc.

APPENDICE quotidiana, Romanzi, Novelle, Varietà.

Il GAZZETTINO UNIVERSALE offrirà la cronaca più completa d'ogni avvenimento nei due mondi.

Le associazioni fuori di Firenze: il mese L. 2, Trimestre L. 5 80, Semestre L. 11 50, Anno L. 22.
Presso i principali librai, o con vaglia postale all'Amministrazione, via del Castellaccio, 12.

PER CAUSA **di partenza** si affitta subito un quartiere di **12** camere. Per gli schiarimenti dirigersi alla Società generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

DA APPIGIONARSI una camera grande al mezzanino con 2 finestre alla via Calzaioli, adatta solo per banco o magazzino. Recapito via Calzaioli, n. 5, al negozio di Pianoforti, 1° piano

---

SI RICERCANO abili incisori-litografi. Nella lettera indicare in qual genere si distingua.

Dirigersi a Giuseppe Pellas, Borgognissanti, Firenze.

ACQUA SALUTARE

PURGATIVA E MEDICAMENTOSA

detta di LUIANO

Questa mirabile acqua che fu già analizzata dal prof. Giovacchino Taddei e che nella sua relazione tanto ne raccomandò l'uso, non solo come purgante, ma ben anche e particolarmente per vincere, col farne uso prolungato di un bicchiere il giorno, le malattie del fegato, i mali di stomaco ed intestinali, non che quelli dei Podagra e Renelle, enumerando nel suo quadro sinottico i principii che essa racchiude e la ricchezza di acido carbonico che contiene. — Trovasi vendibile in **Firenze** presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, alla farmacia Naldi detta Della Pecora, a quella del Granchio e dai farmacisti Pieri in via Condotta, Ciuti in Croce Rossa; Signorini, Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri: in *Certaldo*, da Pruneti; in *Poggibonsi*, da Emidio Bacci, e Del Zanna; in *Siena* da Ciuoli; in *Castelfiorentino*, da Fontanelli; in *Sanprugnano*, da Papini ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

L'INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier, commercial, maritime et littéraire, paraissant le soir à Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un an	L. 68 00
» six mois	» 34 00
» trimestre	» 17 00

Annonces:

Pour la quatrième page	L. 0 60
Réclames	» 1 00

Faits divers à forfait.

S'adresser tant pour les abonnements que pour les annonces, à la Société générale des Annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, Florence.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via della Vigna Nuova, N. 30, primo primo.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Questo giornale deve l'eccezionale favore di cui gode e la straordinaria sua diffusione ai numerosi ed accurati disegni, figurini, tavole di ricami, acquarelli, ecc. ecc, di cui ciascun fascicolo è riccamente fornito, nonchè alla interessante specialità dei **Modelli tagliati** tanto comodi ed utili nelle famiglie, e che servono a confezionare con tutta facilità qualsiasi abbigliamento. Il **BAZAR** è, nel suo genere, il più completo e il più economico d'Italia.

È aperto l'abbonamento all'anno IV dal 1° Dicembre 1868 al 30 Novembre 1869.

PREMIO INTERAMENTE GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

DUE INTERESSANTI QUADRETTI DI GENERE A COLORI, eseguiti espressamente per il giornale.

Prezzi d'abbuonamento — *Franco di porto in tutto il Regno — Un anno L. 12 — Un sem. L. 6 50 — Un trim. L. 4.*

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR**, via Pietro Verri, 14, Milano — Chi desidera convincersi anticipatamente della superiorità di questo periodico, può acquistare **come saggio** due fascicoli, mandando un vaglia di Lire 2.

Scuola superiore della farmacia di Parigi

MENZIONE ONOREVOLE

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE

Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET (Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA

E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici de Europa contro i **mali di gola**, **angine e gruppo dei ragazzi**, lo **scorbuto**, le **ulcerazioni** et le **infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dai tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose si signori **Predicatori**, **Professori**, **Oratori** e **Cantanti**, poichè esse facilitano l'emissione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR

DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la tarla, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaniamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 2,50.

L'Oppiato dentifricio è la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan** faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla **farmacia** delle Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

AI PADRI E MADRI di famiglia

A chi chiederà con lettera affrancata, con entro una lira in francobolli, avrà la ricetta per fare la *corona* contro i vermi o bachi, invenzione del prof. Goulord. Ognuno può prepararla da sè. Questa corona posta al collo dei bambini, li preserva dalla verminazione e da tutte quelle convulsioni che tanto invadono i bambini di tenera età per le quali spesso raggiungono la tomba.

Dirigersi al dott. A. Valle fuori la porta a S. Gallo n° 39 ultimo piano, in faccia al Parterre, Firenze.

SOCIETA' DI SERVIZI POSTALI MARITTIMI
R. RUBATTINO E COMP.

LINEA D'EGITTO E DELLE INDIE

L'Amministrazione ha l'onore d'informare il Commercio che (in seguito ad accordi presi colla **Bombay et Bengal Steam-Ship Company Limited**) essa si incarica di qualunque mercanzia, proveniente o diretta, per **ADEN, BOMBAY, POINTE DE GALLES e CALCUTTA.**

L'imbarco per suddette destinazioni avrà luogo in LIVORNO ogni 2 e 16 del mese coi vapori della Società che partono per **Alessandria d'Egitto** e **Port-Said**, e mediante trasbordo a **Suez**.

L'Amministrazione previene pure il Commercio che essa assume per conto delle principali Compagnie di Parigi, assicurazioni per merci caricate sui proprii piroscafi.

Livorno, 4 novembre 1868.

L'Agente dell'Amministrazione **Salv. Palau.**

Avviso ai Viticultori

Presso CARLO MANTELLINI, or San Michele, n° 21, in Firenze trovasi un gran deposito di *Filo di ferro inglese galvanizzato per* uso delle viti, a prezzi i più grati.

SPECIALITÀ IN TELERIE

NEL MAGAZZINO

GEDRINI E BATELLI

in via Strozzi — Palazzo Corsi — Firenze

oltre il solito grande assortimento

DI TELERIE NAZIONALI ED ESTERE, MANTILLERIE, ASCIUGAMANI, ECC.

È arrivato una bella partita

DI MAGLIE DI LANA, COPERTE DA LETTO, TENDE RICAMATE

GENERI DA MOBILIA

e FLANELLE NAZIONALI VERE D SALUTE.

PREPARATI

dei Farmacisti **N. CIUTI e F.** di Firenze

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso al carbonato di ferro.

Detto al *fosfato ferroso.*

Detto *al proto joduro di ferro.* — Queste tre diverse preparazioni di Olio possegono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'associazione dei composti di ferro.

La boccetta grande lire 2, la piccola lire 1 50, con istruzione.

Tintura d'assenzio ferruginosa. — Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amare tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

La bocceta grande lire 1, la piccola cent. 50, con istruzione.

Sciroppo di China ferruginoso. — Esso è limpido e non ha nè il gusto nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente. Vendita all'ingrosso col relativo sconto — Prezzo: bottiglie grandi, L. 3 — Piccole, L. 1 50

Vino di China semplice, L. it. 2 50.

Balsamo anti-reumatico — Questo balsamo dopo oltre 20 anni di esperimento gode ora di una incontrastabile superiorità a tutti gli altri specifici per la cura dei dolori reumatici ed artritici.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Si vendono alla loro farmacia, via del Corso, numero 3, in Firenze; Napoli, alla farmacia di Leonardo e Romano; Perugia, Severini; Livorno, Calvetti, farmacia all'insegna di S. Marco, farmacia Panerai, via Vittorio Emanuele; Pisa, Bottari, Sotto Borgo e via Vittorio Emanuele; Lucca, Germignani; Siena, Parenti; Pistoia, Masi; Arezzo, Ceccherelli; San Miniato, Fiaschi; Grosseto, Belli; Pescia, Tondi; Scarperia, Cipriani; Per tutta la Maremma, Becchini, Arcidosso; Cortona, Lombardi Luigi, Città di Castello, Pieroni; Verona, farmacia Buella.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

del celebre Padre RIMBOTTI

I felicissimi successi ottenuti universalmente con queste prodigiose pillole furono la cagione percui sorsero per ogni dove alcuni, che imitando meschinissimamente dette pillole l'espesero in commercio abusando del nome dell'autore e dell'unico preparatore. Queste pillole, purchè genuine, sono il più blando purgante ed il più sicuro vermifugo senza arrecare nè dolori nè irritazioni intestinali.

Stomatiche per eccellenza eccitano l'appetito e facilitano la digestione; siccome antibiliose sono le più indicate nell'itterizia ed in tutte le malattie del fegato e della milza; composte di vegetali di sicura azione mondificativa e depurativa vengono prescritte per eliminare tutti i vizii del sangue e degli umori liberando così l'umanità sofferente dalle serie malattie che chiamansi *erpete, podagra* ecc.

Il deposito esclusivo **è nelle tre Farmacie** di NATALE e LEOPOLDO **SIGNORINI**, soli preparatori, poste in FIRENZE, via **Porta Rossa**, **Borgognissanti**, N° 116 e **Via de' Neri** presso le **Logge del Grano.**

Prezzo: Scatole da **lire una** — Si vendono anche al minuto colla relativa istruzione.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierieci elastici, annessovi un magazzino di lane, erini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 35).

NB. — **Letti di ferro con elastico ad una piazza da L. 40 a 50.**

Premiata fabbrica DI PORTAFOGLI ed altri articoli di pelle

VIA VACCHERECCIA, NUM. 8, FIRENZE.

Specialità in **Porta-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con variate serrature e senza, Portafogli con portamonete fini e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure in portasigari, sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

Presso G. B. PARAVIA E C. Tip.i-librai
TORINO — FIRENZE — MILANO

ELEMENTI DI GEOMETRIA

AD USO DELLE

SCUOLE TECNICHE, NORMALI E MAGISTRALI DEL REGNO

del cav. prof.

VIRGINIO VERCELLI

PREZZO **L. [illegible]**

NEL 37° REGGIMENTO Fanteria è vacante il posto di CAPO MUSICA — Chiunque desiderasse occuparlo potrà spedire al Comando di detto Reggimento in Modena, franchi di porto, i documenti comprovanti la sua qualità di Maestro di Musica.

Sono pure vacanti in detta Musica due posti di prima parte, cioè un *Piston* in M. B. e un Fiscorno acuto.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchier d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

BALSAMO ROMANO

ANTIREUMATICO

uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nella città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna farmacia Zarri.

ACQUA E PASTIGLIE di LA BAUCHE (Savoia)

Quest'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, ecc. è la più ricca in ferro (17,30 centigr. per litro d'acqua) di tutte quelle conosciute in Europa (rapporto della Società d'Idrologia medicale di Parigi sulle acque esposte nel 1867), è di una efficacia sorprendente in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato. L'**Acqua** e le **Pastiglie** sono ordinate alle persone di temperamento debole e linfatico, per le due epoche critiche delle donne e generalmente per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue.

Acqua	— Prezzo d'ogni Bottiglia	L. 1 00
Pastiglie	— Scatola grande	» 2 00
Id.	— Id. piccola	» 1 20

Depositi: *Firenze*, alle Farmacie Garneri, via Proconsolo, ed Emilio Ferin Piazza della Signoria — *Livorno*, Contessini — *Roma*, Scarafoni — *Napoli*, Scarpiti, in Toledo; Angelo Petriccione, Chiaia, 118, e Pietro Viappani, deposito di casse e pastiglie, Toledo, 205 — *Milano*, Farmacia Brera di Carlo Erba; Bianchi Stefano, Porta Romana, e Riva-Palazzi — *Parma*, Guereschi, e deposito di casse presso Oppici Anna, Borgo Strinato, 22 — *Genova*, Bruzza — *Vercelli*, Berteletti — *Casale*, Lachelli — *Torino*, alle farmacie Losio, dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e deposito di casse e scatole Pastiglie ferruginose presso Costanzo padre e figlio, via Basilica 6 Palatina.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Gioito, N. 1, Torino.

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hysiehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vessica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **antiscollerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHE. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 16 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Tarino*, *Comelli*, *Gandolfi*, via Provvidenza e *B. A. Rossi*, via Nuova; Alessandria, *Origlia*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Gasardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n. 325; Cagliari, *Baga*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. (**Con vaglia postale franco si spedisce**). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.